Successo al Bolscioi del « Cavallino gobbo »

Stcedrin è il nome più brillante fra i giovani compositori sovietici

A colloquio col ventisettenne musicista, marito della famosa danzatrice Maia Plissetskaia
Dopo il balletto che ha consolidato la sua fama, e che Stokowsky ha già portato in America, Stcedrin prepara adesso un'opera lirica: « Non solo l'amore » - La passione dell'automobile

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, aprile

Rodion Stcedrin è un ragazzo di 27 anni, alto, biondo, ben vestito, con occhi azzurri molto vivaci, un'aria simpatica, semplice e un po' sportiva. Egli è uno dei più brillanti esponenti della nuovissima generazione dei musicisti sovietici, insieme con Scipal, Babagianian, Sengadze e con quel Volkonski, discendente dalla famosa famiglia principesca e lontano parente di Rachmaninov, che ha terminato con lui il Conservatorio, nel '55, e ha composto, tra l'altro, anche musica « elettronica ».

Mentre parlo con Stcedrin in una saletta del Bolscioi, giungono a noi le note del suo balletto Il cavallino gobbo, *che è stato messo in scena dal massimo teatro dell'Unione Sovietica e presentato per la prima volta al pubblico, con notevole successo, proprio nei giorni scorsi. Oltre al balletto, prima opera di ampio respiro che lo pone a contatto con un più largo pubblico, Stcedrin ha però già al suo attivo una sinfonia, un concerto per pianoforte e orchestra, un oratorio,* I Ventotto, *ispirato ad un episodio della eroica difesa di Mosca: musica da camera e canzoni.*

Con la versatilità che caratterizza soltanto i compositori sovietici, e della quale sono una testimonianza le personalità dei due più celebri musicisti contemporanei, Prokofiev e Sciostakovic, Stcedrin ha musicato anche vari film, come Altezza, Il comunista, Uomini sul ponte *e il film di coproduzione franco-sovietica* Normandia-Niemen, *apparso sugli schermi di recente. Sue, infine, sono le musiche che accompagnano due tra i più notevoli spettacoli del Teatro della Satira:* Mistero buffo *di Maiakovski e* La spada di Damocle *di Nazim Hikmet. La attività e la produzione di Stcedrin sono dunque, nonostante la giovanissima età del compositore, assai vaste. La sua musica, nella quale intenditori certo più profondi di noi potrebbero forse cogliere risonanze prokofieviane, è fresca, moderna, originale, e nello stesso tempo ricca di una popolare melodiosità.*

Una rapida carriera

Il padre di Stcedrin era insegnante di musica. « Egli fu il mio primo maestro — mi dice Stcedrin —. Poi, si scoprì che avevo una buona voce e mi iscrissi alla scuola musicale dove insegna Sviesciukov, direttore del famoso coro che proprio in questi giorni dà concerti di musica polifonica italiana. Fu qui che a 13 anni cominciai a comporre cori, che i miei coetanei trascrivevano nelle varie parti e presentavano a Sviesciukov: questi sbirciava le note e poi faceva cantare le mie « composizioni ». Non c'è quindi da meravigliarsi se Stcedrin, terminata la scuola (una scuola-collegio completamente gratuita, come ogni scuola nell'URSS) dove aveva ricevuto l'istruzione generale e aveva studiato oltre al canto il pianoforte, entra nel Conservatorio di Mosca. Dopo i cinque anni di Conservatorio, Stcedrin passa alla « aspirantura », cioè al corso di perfezionamento triennale cui sono ammessi, dopo i corsi degli istituti superiori e delle università, gli elementi più dotati. Durante questo periodo, mentre insegna già nelle prime classi del Conservatorio, egli svolge tra l'altro un lavoro di confronto fra le due diverse redazioni del balletto Petruska *di Stravinski, la cui ultima edizione, del '46, è stata recentemente eseguita nell'URSS. Compone altresì varie musiche, tra le quali, su consiglio di Kabalevski, quella per il balletto* Il cavallino gobbo, *che egli termina di comporre già nel '57. Il maestro Stokowsky, venuto a Mosca, ne rimane entusiasta, e si porta la partitura in America, dove la include nei suoi concerti. Così, a venticinque anni, questo nuovo, geniale compositore sovietico viene già conosciuto anche all'estero.*

Mentre stiamo parlando entra per un momento, silenziosa, pallida, i grandi occhi blu, Maia Plissetskaia, la grande ballerina che è moglie di Stcedrin, un po' nervosa perchè un piccolo strappo prodottosi durante il lavoro di palestra non le permette da oltre un mese di calcare le scene e le ha impedito di interpretare al Bolscioi il balletto del marito.

Il cavallino gobbo, *che Stcedrin ha musicato, è tratto dalla omonima favola che nel secolo scorso fu messa in versi dal poeta Ivan, un giovane contadino che sotto la esteriore scorza di grulleria nasconde coraggio, bontà e amore, il « Cavallino gobbo » che lo aiuta nelle sue imprese, il vecchio Zar e la bellissima principessa. La storia è alquanto complicata. Ivan riceve in dono, da una cavalla fatata che egli ha domato, due cavalline e un cavallino gobbo. Al mercato vende le due cavalle al re, che lo assume come capo scudiero. Ivan è anche in possesso d'una piuma di Araba Fenice caduta dal cielo. Questa piuma gli viene sottratta da un fido del re e portata al sovrano, il quale con essa fa rivere l'immagine di una bellissima principessa che è dipinta nelle sue stanze. Appena vivificata, la principessa però scompare, lasciando il re in preda ad una sconfinata nostalgia e ad una grande ira, che egli sfoga su Ivan, ordinandogli di riportargli entro tre giorni la fanciulla, pena la testa.*

Ivan, accompagnato dal cavallino gobbo, si reca sulla montagna d'argento, dove ritrova, in mezzo a un coro di fanciulle, la bellissima principessa. Con l'aiuto del cavallino la addormenta e la riporta al re. Condotta al cospetto di questo ultimo, la principessa acconsente a sposarlo, solo a patto che il monarca le ridoni il suo aspetto di prima. Ivan, che giace in fondo al mare, A realizzare questa nuova impresa viene inviato il povero Ivan, il quale, dopo varie peripezie brillantemente superate, tra pesci enormi e deità marine, trova in fondo al mare un baule pesantissimo, che diventa subito leggero per volontà del cavallino gobbo e che cela la anello della principessa. Il re, ricevuto l'anello, vuole affrettare le nozze, ma la principessa lo invita piuttosto bruscamente a ringiovanire e lo esorta, a questo scopo, a gettarsi in una enorme pentola bollente, da cui Ivan, sempre grazie al magico cavallino, è uscito indenne e più bello che mai. Il sovrano si decide allora a compiere lo stesso grave passo, ma, naturalmente, egli non è protetto, come Ivan, dal magico potere del cavallino gobbo: la sua senile passione e le sue crudeltà gli sono quindi fatali. Ivan e la principessa non hanno più ostacoli al loro amore.

Melodramma all'antica

Presentato con successo il suo balletto, Stcedrin sta preparando un secondo concerto per pianoforte e un'opera lirica « L'opera, egli ci dice, si intitola Non solo l'amore; *è di argomento contemporaneo e parla apparentemente solo di amore; eppure alla fine risulta che non solo esso domina le azioni dei personaggi, non solo l'amore è la cosa più importante ».*

Nell'opera, il cui libretto è stato scritto da Katanian, noto studioso e amico di Maiakovski, ci sarà tutto il patrimonio classico del melodramma: il bel canto, trii, quartetti, recitativi. « Avevo davanti a me una scelta — dice Stcedrin — o fare un'opera del tutto nuova o una opera del tutto all'antica; ho scelto la seconda via: ci sarà melodia, il cantante potrà dare libero sfogo alle proprie doti ».

Stcedrin mi parla poi della sua vivace corrispondenza con un musicista italiano, accanito dodecafonista: corrispondenza che dura già da qualche anno; dell'ultima opera di Prokofiev recentemente messa in scena allo « Stanislavski », dell'ultimo film di Katatozov di cui tanto si parla a Mosca in questi giorni. E aggiunge che intende musicare un nuovo film di Raisman, il regista del Comunista. *« Mi dice che abita a Ruze, a cento chilometri da Mosca, dove tra le colline, in mezzo al magnifico scenario naturale, vi sono le case dei compositori. « Vado e vengo di là con la mia Volga, un'ottima macchina che non mi ha mai tradito. In una ora, quando la strada è buona, in un'ora e mezza quando cade la neve. Sono un ottimo automobilista — conclude ridendo — ho imparato da mio zio che era appassionato di auto e motociclette e che guidava a velocità folle per le strade di Mosca ».*

GIUSEPPE GARRITANO

« My fair lady » in Unione Sovietica

NEW YORK, 12 — *My fair lady* ha lasciato l'aeroporto di Ildewild, diretta a Mosca, a bordo di otto aerei, sui quali si trovavano gli attori e 77 tonnellate di scenari e bagaglio. La famosa commedia musicale, ispirata al *Pigmalione* di Shaw, per anni replicata a Broadway e nelle maggiori capitali occidentali, sarà presentata a Mosca e a Leningrado, complessivamente per sette settimane, in virtù dell'accordo per gli scambi culturali stipulati fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La compagnia riceverà per tutta la *tournée* 35 mila dollari, e un compenso di 25 mila rubli per le minute spese. Alan Lernher e Frederich, autori del lavoro, hanno rinunciato ad ogni compenso.

Il brindisi di Sophia

FRANCOFORTE — Sophia Loren, al suo arrivo nella città tedesca, brinda con un bicchiere del rinomato cidro locale, mentre un folto gruppo di ammiratori le si fa intorno. La bella attrice italiana, che sfoggia un singolare copricapo, è qui giunta per la presentazione del suo film più recente, insieme con il marito (Telefoto)

Anna Lelio e Alfred Thomas in una scena della « Sgualdrina timorata », il forte dramma antirazzista di Jean-Paul Sartre, che si replica al Teatro Pirandello di Roma

Da una città all'altra

Si estendono in Italia le oasi del buon cinema

A Roma, la Quirinetta diventerà un « Cinéma d'essai » - Entrano nel circuito normale opere come « L'incrociatore Potiomkin » e « La passione di Giovanna d'Arco » - Il capolavoro di Eisenstein registra a Torino notevoli incassi

Anche Roma avrà il suo *Cinéma d'Essai*. Due giornalisti, che accarezzavano il progetto da molti anni, e un esercente dalle larghe vedute, hanno agito in modo da restituire alla *Quirinetta* quella funzione che la nota sala cinematografica romana svolgeva nell'anteguerra. In quel confortevole locale, situato a pochi passi dal Teatro Quirino, era possibile allora vedere film in edizione originale, film che spesso la censura fascista avrebbe purgato e sottoposto ad amputazioni prima che arrivassero al grande pubblico. I « patiti » della settima arte, gli intellettuali (ed anche gli *snob*), i giovani nauseati dal provincialismo imperante nella cultura ufficiale si davano, di frequente, convegno alla *Quirinetta*, dove capitava a volte di respirare un'aria di vaga opposizione al regime degli stivali lucidi, dell'ottimismo a ogni costo e del « me ne frego » mussoliniano. La proiezione d'un film di Carné o di Renoir, ancora immune dalle attenzioni dei censori, apriva speranze e schiudeva orizzonti, nonostante tutto il pessimismo letterario di Prévert e la grinta di Jean Gabin segnata da un destino avverso; persino Fred Astaire e Ginger Rogers, con le loro canzoni e le loro danze, portavano un soffio di libertà e di freschezza nel deprimente cinema dei telefoni bianchi.

Dopo la liberazione, la *Quirinetta* continuò per anni la sua meritoria attività. Poi, d'un tratto, cambiò fisionomia e divenne un cinematografo di normale amministrazione. I suoi proprietari e gestori, tuttavia, hanno deciso adesso di tornare alla tradizione. Non spaventi l'etichetta presa in prestito a Parigi. Il *Cinéma d'Essai* non andrà a scovare il suo repertorio nelle cineteche, ma si fonderà soprattutto su film di circuito. Quali film però? Certo, non i « supercolossi », nè le commediole patinate di Hollywood. Londra o Parigi, che hanno una distribuzione garantita a scatola chiusa. I migliori titoli saranno scelti, in un primo momento, fra le opere più interessanti e di « difficile lettura », che s'indirizzano a un pubblico coltivato; e successivamente fra quei film che, grazie proprio all'esistenza del *Cinéma d'Essai*, saranno importati in Italia e troveranno così uno sbocco nella rete delle sale cinematografiche. Alla prima categoria appartengono film, ad esempio, come *La passione di Giovanna d'Arco* di Dreyer o *Alessandro Nevski* di Eisenstein: nella seconda, circostanze permettendolo, rientrerebbero opere del tipo di *Come back Africa*, *L'occhio selvaggio* e così via.

Dopo il successo raccolto dalle retrospettive dei *Lunedì del Rialto* e dai Festival organizzati dal circolo *Charlie Chaplin*, Roma conterà con la nascita del *Cinéma d'Essai*, su una nuova oasi di buon cinema. L'estendersi e il moltiplicarsi di queste iniziative, attente agli aspetti culturali dello spettacolo cinematografico, è abbastanza sintomatico. Ben presto ne siamo certi, i programmi di qualità non saranno prerogativa soltanto di due o tre cinematografi della capitale. Già a Roma l'ex *Delle Maschere*, ribattezzato *Radio City*, si orienta verso la presentazione di film d'arte. Un esperimento simile a quello del Rialto sarà varato in un quartiere popolare. Anche a Milano e in altre città le cose, più o meno, si svolgono allo stesso modo. A Torino, il *Nuovo Romano* non teme di mettere in cartellone *L'incrociatore Potiomkin* di Eisenstein, uscito nel capoluogo piemontese in « prima » nazionale. Gli incassi sono stati superiori a ogni previsione: partito dalle 630 000 lire iniziali, il capolavoro di Eisenstein ha toccato cifre che oltrepassavano, in taluni casi, il milione giornaliero, battendo così un record detenuto da film di notevole suggestione spettacolare. Sempre a Torino, *L'Archivio storico del film* permette a migliaia di spettatori di avvicinarsi ai capolavori del « muto ».

Qualcosa, insomma, è avvenuto nell'esercizio cinematografico, per cui sono scemate certe diffidenze verso la cosiddetta produzione *d'élite*. Un po' per merito della concorrenza televisiva: un po' per merito dei *cineclub* che hanno spianato il terreno a un pubblico esigente; un po' per merito di qualche casa noleggiatrice, che ha avuto il coraggio di bruciare le tappe, forzando la situazione a colpi di film « inconsueti », oggi offrire un'opera di Bergman o di Dreyer o di Bresson non costituisce un grave rischio d'insuccesso finanziario. Non solo, ma i risultati sono stati tali da indurre i distributori a volgere lo sguardo verso il passato, per riproporre i « monumenti » della storia del cinema: dalla *Passione di Giovanna d'Arco* all'*Incrociatore Potiomkin*.

MINO ARGENTIERI

Alla televisione

Una trasmissione «truccata»

La TV si è salvata in angolo ieri sera con le « registrazioni ». L'impudenza dei dirigenti di via del Babuino è tale che avrebbero voluto far passare come ripresa « dal vivo » la trasmissione di *Sourenir*, che era stata registrata alcune settimane fa. C'erano battute come « Un viaggio che farebbe piacere a Krusciov in Francia in questo momento ». Se al « Centro » televisivo di Roma, anzichè fare la faccia feroce agli attori in sciopero, i dirigenti pensassero a fare il loro lavoro, a guadagnarsi lo stipendio, almeno certe sciatterie le potrebbero evitare.

Dicevamo che i dirigenti della TV volevano far credere che la trasmissione era ripresa dal « vivo ». Ma la protesta di Totò, di Bice Valori, della famiglia Pepper, che ci tengono a far sapere di non aver contribuito in alcun modo a togliere dai pasticci i dirigenti di via del Babuino, hanno obbligato la TV a far precedere la trasmissione dalla frase seguente: « Vi presentiamo la registrazione della seconda puntata di *Sourenir* ». Molto bene. Quanto allo spettacolo, esso ci è parso più unitario, più fuso di quello della settimana scorsa. La straordinaria simpatia della famiglia del giornalista americano Pepper, il prestigio di Totò, la comunicativa di Bice Valori, uniti al garbo di Teddy Reno hanno creato un insieme abbastanza piacevole.

Nella settimana scorsa si è discusso molto se bisognasse puntare più sugli « ospiti di lusso » o sui « turisti », sui « divi » o sui « personaggi ». A noi sembra che la discussione non abbia ragion d'essere. Quando si trovano dei personaggi simpatici, come è del Pepper, essi valgono bene dei « divi ». E Totò vale tutti i « turisti » di questo mondo.

Precedeva un telefilm della serie « Playhouse 90 ». Lo esercito americano, questa è la morale, ha il coraggio di ripudiare la parte peggiore di se stesso per conservare all'America l'amicizia degli altri popoli. Bene, pensiamo un po' a realizzare un film di questo genere con i dirigenti che hanno licenziato gli attori, perchè si erano permessi di far loro lo « sgarbo » di scioperare. La libertà alla TV, in questo momento, si difende anche difendendo la giusta lotta degli attori e impartendo una lezione al troppo arroganti Soloni di via del Babuino.

gis.

Censurata una scena del film di Visconti « Rocco e i suoi fratelli »

Luchino Visconti dovrà tagliare una scena importante del film « Rocco e i suoi fratelli », se vorrà concludere a Milano le riprese che sta effettuando da otto settimane. Questa è la conclusione cui si è giunti in seguito al divieto da parte dell'Amministrazione provinciale di Milano di girare una determinata scena in una località prossima all'idroscalo. Divieto motivato dalla decisione della Giunta provinciale di non concedere per « alcun uso » una località sulla quale è stata attratta l'attenzione del pubblico dal frequente verificarsi di episodi di cronaca nera.

Il produttore del film, Goffredo Lombardo, si è rivolto con un telegramma al ministro Tupini ed agli organi di stampa facendo rilevare il danno derivante da tale intervento.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Sei voci e otto strumenti - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Programma per i ragazzi: La leggenda di Simonè il Cireneo - 16,30: Corriere dall'America - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Civiltà Musicale d'Italia - 18,15: L'avvocato di tutti - 18,30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale radio - 20,55: Ribalta piccola - 21: Concerto del violinista Isaac Stern e del pianista Alexander Zakin - 21,40: Il convegno dei cinque - 22,25: Orchestre dirette da Ricardo Santos e Richard Maltby - 23: Canta Bing Crosby - 23,15: Giornale radio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Wanda Osiris presenta: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino delle 14 - 14,30: Secondo giornale - 15: Galleria del Corso - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico Royal - 16: Galleria del Bel Canto - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Le canzoni e Angelini - 17,30: Pic-nic (rivista di Angelo Gangarossa) - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in jazz di Biamonte e Micocci - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: In due si vince meglio - 21,30: Radionotte - 21,45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del secondo programma - 22,45: Ultimo quarto.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia - 10: Mattino musicale - 10,45: Cammarota (Requiem, per soli, coro e orchestra) - 11,40: Concerto del pianista Vico La Volpe - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13,15: Musiche di J. Ch. Bach, Spohr e Martinu.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di balletto - 18: La Rassegna - 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: « Il grande statista » tre atti di Thomas S. Eliot - 23,25: Frank Martin (Studi per orchestra d'archi) - 23,45: Congedo.

13,30 **TELESCUOLA**
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
— **Primo corso:**
Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Lezione di Calligrafia
Prof. Saverio Daniele
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Macco
— **Secondo corso:**
Osservazioni scientifiche
Prof.ssa G. Amaldi
Lezione di Calligrafia
Prof. Saverio Daniele
Lezione di Francese
Prof. Torello Borriello

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
Il cavallino

18,30 **TELEGIORNALE GONG**

18,45 **S'EGLI TORNASSE**
Commedia in un atto di Orio Vergani
Personaggi e interpreti: Ernesto Calindri (Lo sconosciuto), Lina Volonghi (La vedova), Giuseppe Pagliarini (Il ministro), Guido Verdiani (Il custode), Davide Montemurri (Il giornalista), Lino Savorani (Armiento), Romolo Costa (L'accademico), Riccardo Tassani (Il sindaco), Anty Ramazzini (La moglie del sindaco), Diego Parravicini (Il segretario), Carlo Enrico Margarini (Un fotografo), Liù Bosisio (La cameriera). - Scene di Mariano Mercuri - Regia di Mario Lanfranchi (Registrazione)

19,30 **RICORDO DI PIER GIORGIO FRASSATI**
a cura di Padre Mariano e Ugo Sciascia

20,15 **TEMPO EUROPEO**
Una scuola per l'Europa

20,30 **TIC-TAC**
TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **IL VENTAGLIO**
Panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi
Regia di Vito Molinari

22,15 **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità

22,35 **I LUOGHI DOVE CRISTO VISSE E MORI'**
a cura di G. S. Borgio

23,05 **TELEGIORNALE**

In seguito allo sciopero degli attori, tuttora in corso, dovrebbero essere sospese le trasmissioni di prosa e di rivista.

Quelli che pubblichiamo qui sono i programmi comunicati dal « Radiocorriere » prima che lo sciopero fosse dichiarato.

Concerti-Teatri-Cinema

« Racconti di Hoffmann » questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21, fuori abbonamento, ultima recita dei « Racconti di Hoffmann » (rappr. n. 51), diretti dal maestro Oliviero De Fabritiis e interpretati da Virginia Zeani, Agostino Lazzari e Nicola Rossi Lemeni. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domani e venerdì riposo. Sabato replica della « Bohème » di G. Puccini, diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Clara Petrella, Dora Gatta, Ferruccio Tagliavini, Manuel Spataforà, Plinio Clabassi e Arturo La Porta.

Previtali - Oistrach oggi all'Auditorio

Oggi, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione, Fernando Previtali dirigerà il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 39) al quale prenderà parte il celebre violinista russo David Oistrach. Il programma comprende: Spontini: « La vestale », ouverture; Mozart: « Concerto in sol magg. » K. 216, per violino e orchestra; Perassi: « La Follia d'Orlando »: frammenti; Beethoven: « Concerto in re maggiore » per violino e orchestra op. 61. Biglietti al botteghino di via della Conciliazione dalle 10 in poi.

« Lavinia fra i dannati » con il Teatro popolare

L'ARCI comunica che mercoledì 20, alle ore 21,15, al Teatro Quirino vi sarà una rappresentazione, riservata ai soci dell'Associazione per il teatro popolare, del dramma « Lavinia fra i dannati » di Carlo Terron, con la compagnia Proclemer-Albertazzi.

I biglietti, con la riduzione dell'80%, si prenotano presso l'ARCI, Viale del Policlinico 137, telefono 861411.

CONCERTI

AUDITORIO: Oggi, alle ore 18, concerto di S. Cecilia diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del violinista David Oistrach. Musiche di Sportini, Mozart, Petrassi e Beethoven.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23: eccezionale rassegna di vedette dello Strep-Tease nella rivista di Aesse: « Senso .. vietato » con Carol Ryva, Dany Faret, Caroline Von Sirovitz.
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21,15: « A che servono questi quattrini? », 3 atti di A. Curcio.
DELLA COMETA: Alle 21 familiare: C.ia Stabile con G. Scotto, G. Santuccio, Moriconi, Lojodice, Bosetti, Cristina, Bianchi in: « Romanticismo » di G. Rovetta. Regia di G. Morandi.
DELLE MUSE: Alle 21,30: Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e Mariani, Quattrini, Salvadori, Chinnici, Rocchetti in: « Valentina alta moda » di Guglielmo Giannini. Regia dell'autore. Terza settimana di successo.

Teatro DELLE VITTORIE
Sabato 16 ore 21,15 debutto della
COMPAGNIA MACARIO
in
« Una storia in blue-jeans »...
.. tutta da ridere!
con **Valeria Fabrizi - Lucy D'Albert** e le bellissime donnine del
The Empire London Ballet
Rappresentazioni straordinarie per l'addio di Macario e Campanini al teatro di rivista
Prenotaz.: OSA-CIT 684 316 e 684.188 - Botteghino: 354 250 e 359 357
Domenica e lunedì repliche: ore 17,15 e 21,15

DELLE VITTORIE: Sabato: C.ia Macario con Carlo Campanini nella commedia musicale di Corbucci e Grimaldi: « Una storia in blue-jeans »
DE' SERVI: Il Gruppo Artistico De' Servi presenta alle ore 17: « Christus », 4 atti di Gualtiero Tito.
ELISEO: Alle 21: Arnoldo Foà e Lea Massari in: « Due in altalena ». Ultime repliche. Strepitoso successo.
IL MILLIMETRO: Alle 21,15: C.ia diretta da Verdiuchi: « Enrico IV ». Vivo successo.
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PIO X (Monteverde): C.ia D'Origlia-Palmi. Riposo.
PIRANDELLO: Alle 21,15: « Hello di fuori » di W. Saroyan e « La sgualdrina timorata » di Sartre. Con Brunella Bovo, Anna Lelio, Giulio Donnini, Paolo Modugno. Seconda settimana di successo.
QUIRINO: Alle 21 precise (familiare) compo A. Proclemer-G. Albertazzi, con A. Silvani in: « I sequestrati di Altona » di J. P. Sartre. Strepitoso successo.
RIDOTTO ELISEO: Riposo.
ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21,15: « Quanno la rota nun gira », novità per Roma in 3 atti di F. Possenti.
SATIRI: Riposo.
VALLE: Riposo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di madame Tussot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli - angolo via Acqua Santa): Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La storia di Rick Martin, con K. Douglas e rivista O'Brien
Alfieri: Il sole nel cuore, con P. Boone e rivista
Ambra-Jovinelli: Tokio di notte e rivista
Principe: La quadriglia dell'amore e rivista
Sultano: Caporale di giornata, con M. Arena e rivista « Il Becco Giallo »
Volturno: Tokio di notte e rivista Pistoni

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: L'assedio di Siracusa, con T. Louise (apert. 15, ult. 22.45)
America: La bella addormentata nel bosco (cart. animati) (ap. 15, ult. 22.45)
Appio: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Archimede: That Kind of woman (alle 16.30-18.30-20.15-22)
Ariston: Inchiesta in prima pagina, con A. Francosa (15.30-17.30-20.10-22.50)
Aventino: Cartagine in fiamme, con D. Gelin (alle 15.30-18.10-20.25-22.40)
Balduina: Furore di vivere, con F. Arnoul
Barberini: Le orientali (alle 15.40-18-20.25-23)
Brancaccio: Cartagine in fiamme, con T. Louise
Capitol: Il rossetto, con G. Moll (15.45-18.05-20.20-22.45)
Capranica: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
Capranichetta: Un militare e mezzo, con R. Rascel
Cola di Rienzo: Cartagine in fiamme, con D. Gelin (alle 16.20-18.25-20.30-22.40)
Corso: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (alle 16-18-20.15-22.45)
Europa: Sexy Girl, con B. Bardot (15.30-17-18.50-20.40-22.30)
Fiamma: La dolce vita, con Anita Ekberg (alle 15.45-19-22.30)
Fiammetta: Upstairs and downstairs (alle 16-18-20-22)
Galleria: Il posto delle fragole, di I. Bergman (alle 15-17-19-21-23)
Golden: Ombre bianche, con A. Quinn (ap. 15, ult. 22.45)
Marstoso: Scandalo al sole, con D. McGuire (ap. 15, ult. 22.45)
Metro Drive-In: Sabato riapertura
Metropolitan: I guai di Pippo, Pluto e Paperino (cart. anim.) (alle 15.30-17.40-19.20-21.05-23)
Mignon: Night club
Moderno: L'assedio di Siracusa, con T. Louise
Moderno Saletta: Un militare e mezzo, con R. Rascel
New York: L'assedio di Siracusa con T. Louise (ap. 15, ult. 22.45)
Paris: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness (ap. 15, ult. 22.45)
Plaza: Night club
Quattro Fontane: Lo scandalo del vestito bianco, con A. Guinness (alle 15-17-18.55-20.50-22.45)
Quirinetta: La bella addormentata nel bosco (cart. animati) (alle 16-17.45-20-22.45)
Radio City: Il settimo sigillo, di I. Bergman (alle 15-17-19-21-23)
Reale: Quo vadis?, con R. Taylor (ap. 15, ult. 22.45)
Rivoli: Chi era quella signora? con T. Curtis (15.45-17.40-20-22.50)
Roxy: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness (16-18.20-20.30-22.45)
Smeraldo: Un militare e mezzo, con R. Rascel
Splendore: Sacro a profano, con G. Lollobrigida (ap. 15, ult. alle 22.45)
Supercinema: Il boia, con T. Louise (15.45-17.35-19.25-21.15-23)
Trevi: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (ap. 15.45, ult. 23)
Vigna Clara: chiuso. Sabato: Genitori in blue-jeans, con M. Carotenuto

SECONDE VISIONI

Africa: St. Louis Blues
Alrone: Berlino polizia criminale, con A. Ladd
Alce: I peccatori delle Haway, con R. Basehart
Alcyone: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo
Ambasciatori: Il mattatore, con V. Gassman
Ariel: I violenti, con C. Heston
Arlecchino: Artico selvaggio
Astor: Riffi fra le donne, con N. Tiller
Astoria: Ombre bianche, con A. Quinn
Astra: Tokio di notte
Atlante: Là dove il sole brucia
Atlantic: Donne in cerca d'amore con J. Crawford
Augustus: Il terroristi della metropoli
Aureo: La legge del vizio, con N. Tiller
Avana: Babette va alla guerra, con B. Bardot
Belsito: L'impiegato, con N. Manfredi
Bernini: Viaggio al centro della terra, con J. Mason
Bologna: L'ultima spiaggia, con A. Gardner
Bolto: Io e il generale
Brasil: Non desiderare la donna d'altri, con M. Clift
Bristol: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi
Broadway: Immersione rapida!
California: I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor
Cinestar: Mio figlio, con J. Gabin
Delle Terrazze: I vampiri del sesso, con M. Noè
Delle Vittorie: Noi duri, con F. Buscaglione
Del Vascello: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti
Diana: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Diamante: Anime bruciate
Due Allori: Occhio alla penna e Storia di un pesciolino rosso
Eden: Cerasella
Espero: Riffi fra le donne, con N. Tiller
Excelsior: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman
Fogliano: Duello alla pistola
Garbatella: I terroristi della metropoli
Garden: Artico selvaggio, di W. Disney
Giulio Cesare: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Impero: Diabolica invenzione
Induno: Mio figlio, con J. Gabin
Italia: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore
Jonio: L'uomo di ferro, con J. Davis
La Fenice: Lampi nel sole
Mondial: Artico selvaggio, di W. Disney
Nuovo: L'ultima spiaggia, con A. Gardner
Olimpico: L'arma del delitto
Palestrina: Viaggio al centro della terra, con J. Mason
Parioli: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Preneste: La paura fa « 90 »
Quirinale: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Niven
Rex: Il mattatore, di W. Disney
Rialto: Agente confidenziale
Ritz: Ombre bianche, con A. Quinn
Salone Margherita: Cerasella
Savoia: Artico selvaggio, di Walt Disney
Splendid: Missione diabolica, con H. Kruger
Stadium: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel
Tirreno: I vampiri del sesso, con M. Noè
Trieste: La moglie sconosciuta, con H. North
Ulisse: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness
Ventuno Aprile: Gangster, amore e una Ferrari
Verbano: Lampi nel sole, con S. Hayward
Vittoria: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore

TERZE VISIONI

Adriatico: Esecuzione al tramonto
Alba: Le lavandaie del Portogallo
Aniene: Il mostro dei cieli
Apollo: Fluido mortale, con S. Signoret
Aquila: La cortigiana di Babilonia
Arenula: La signora prende il volo, con L. Turner
Arizona: Viaggio nell'interspazio
Aurelio: Caltiki, il mostro immortale
Aurora: Il fantasma di Jess il bandito
Avorio: Là dove il sole brucia
Boston: Messalina, con M. Felix
Capannelle: Fermata d'autobus, con M. Monroe
Cassio: Il segno del Falco
Castello: La casa sul fiume
Centrale: Sette ragazze innamorate
Clodio: L'adescatrice
Colonna: Il vento si alza
Colosseo: La ragazza della salina, con M. Mastroianni
Corallo: I 7. viaggio di Sinbad, con D. Robertson
Cristallo: La guida indiana, con V. Mature
Del Piccoli: Riposo
Delle Rondini: La casa delle tre ragazze, con J. Matz
Delle Mimose: La valle dei dannati
Doria: I 39 scalini, con K. More
Edelweiss: La nipote Sabella, con S. Koscina
Esperia: Tempi duri per a vampiri, con R. Rascel
Farnese: I ladri, con Totò
Faro: Il prigioniero di Stalingrado
Hollywood: I 5 penny, con D. Kaye
Iris: Storie d'amore proibite, con G. Ferzetti
Leocine: Cinque vie per l'inferno, con M. Michaels
Marconi: La storia del dott. Wassell, con G. Cooper
Massimo: Sotto la minaccia
Mazzini: Les dragueurs (I dragatori di donne), con J. Char